

# EXCANTINE STUDIO

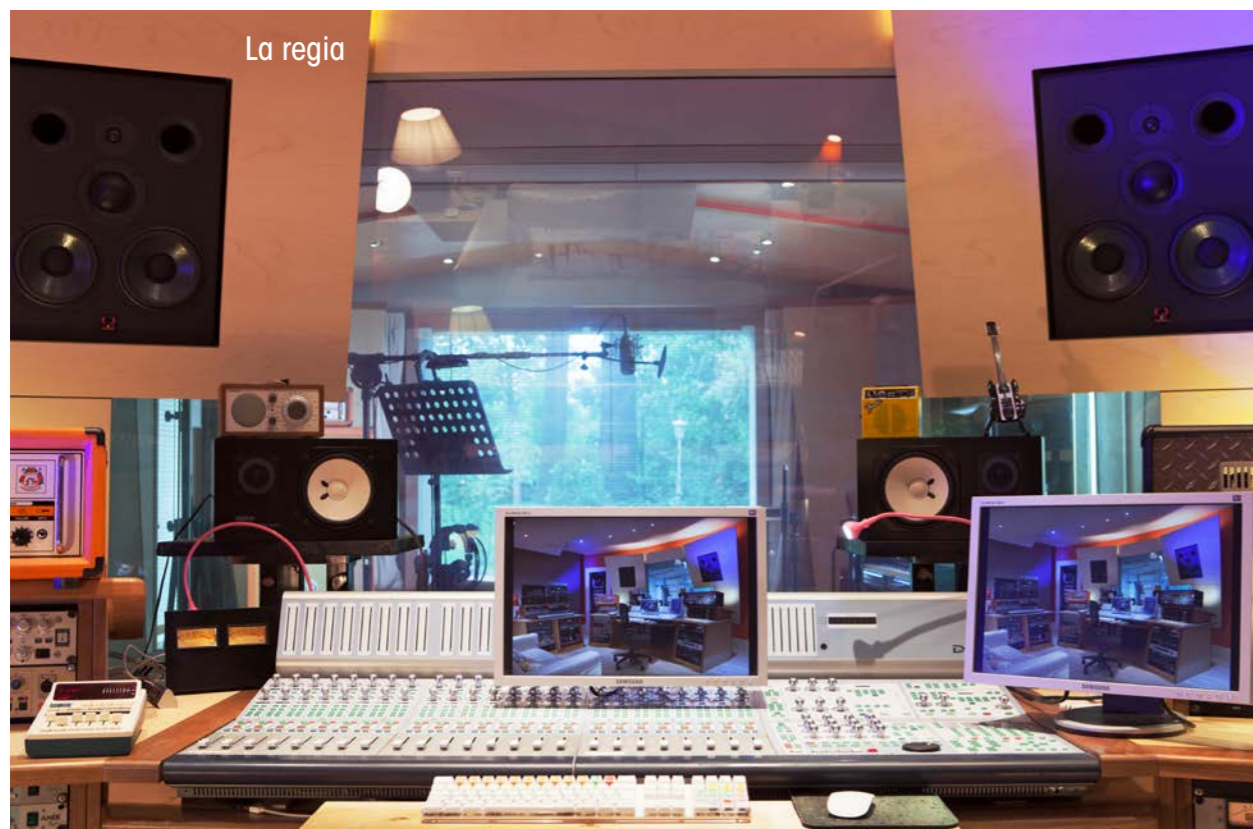
## NEXT STOP: IMOLA

LA VIA EMILIA, STORICA STRADA DAI PAESAGGI VARIEGATI, TANTI DIALETTI, CIBI SUCCULENTI...E CULLA ANCHE DI LOCATION UN TEMPO DEDITE ALLE PIÙ DIVERSE ATTIVITÀ A CUI OGGI È STATA DATA UNA SECONDA VITA

**Excantine Studio è un esempio perfetto di questo trend: in uno stabile** costruito nel dopoguerra dove alloggiava una cantina vinicola, oggi sorge uno degli studi più interessanti di tutta la regione. Simone Pirazzoli, proprietario e studio manager, ci accompagna alla scoperta della sua perla.

**Audiodader Da dove ha preso origine l'idea di questo studio e come si è evoluto negli ultimi cinque anni?**

**Simone Pirazzoli** Come molti ho iniziato a frequentare uno studio di registrazione durante le superiori mentre suonavo la chitarra con una band, passavo il pomeriggio e la sera a fare da assistente per capire come registrare al meglio le demo del mio gruppo, in poco tempo mi sono innamorato di questo lavoro e ho capito che era quello che mi sarebbe piaciuto fare. Col tempo, oltre all'esperienza crescevano anche i clienti e quindi l'esigenza di avere una struttura mia dove poter lavorare. Fu durante la registrazione di un tributo ad Alex Baroni iniziato nel 2004/2005 che ho avuto occasione di conoscere Marco Borsatti che a sua volta mi ha presentato Josif Vezzoli ed in seguito Chris Clifford, un progettista londinese bravissimo con grandissima esperienza nella costruzione di studi di registrazione che mi ha dato subito molta fiducia. Grazie a questa struttura negli ultimi cinque anni ho lavorato tantissimo e collaborato con bravissimi colleghi, arrangiatori



*“Lo studio si rivolge a chi cerca creatività nei suoni e non solo sonorità standard pre-confezionate, a chi piace sperimentare con la regola che nell'audio è vero tutto e il contrario di tutto”*

e musicisti. Credo che l'esperienza più importante sia maturata al fianco di Marco (Borsatti) e del Maestro Celso Valli permettendomi di crescere molto professionalmente, da parte mia ho anche investito parecchio sia in hardware che in software diventando così molto competitivo.

**AF Quali sono state le maggiori difficoltà di questi anni e quali strade sono risultate più facili da percorrere?**

**SP Per quanto mi riguarda al momento c'è molto fermento e il lavoro non manca, anche se i budget si sono abbassati, ci sono molti ragazzi talentuosi con tanta voglia di emergere che però non sanno come muoversi.**

Di fare musica fortunatamente c'è sempre voglia è solo cambiato il modo. Oltre a realizzare interamente un album, ora capita che arrivino gruppi con pre produzioni fatte a casa di buona qualità, qui registrano le batterie, fanno il reamp delle chitarre e dei bassi, curano il missaggio, ottimizzando così i tempi e i costi. Si fanno anche mix online, spesso i file arrivano da studi diversi e sono da assemblare. La ricetta è essere disponibili, ascoltare le richieste e avere flessibilità, saper consigliare ai ragazzi la strada migliore da percorrere, instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione. Poi certamente serietà, professionalità, attrezzature sempre funzionanti, pulizia ed efficienza aiutano.

**AF Qual è la filosofia dello studio e cosa offrite ai musicisti e produttori rispetto ad altri studi?**

**SP Premetto che oggi ci sono molte belle strutture ben fatte e ben attrezzate, spesso la differenza è legata al lato umano ed organizzativo. L'Excantine è uno studio professionale attento a tutto questo, nato da anni di esperienza e cresciuto anno dopo anno. Ci occupiamo di registrazione, mix e mastering,**

e offriamo una serie di sale (anche il bagno è una echo chamber molto interessante, cablata con la regia) con sonorità e caratteristiche diverse, macchine analogiche, microfoni di qualità e microfoni low-fi assieme alle più moderne tecnologie (Avid Pro Tools HDX e ovviamente tantissimi plug-in) tutto nel massimo relax. Ultimamente ci siamo attrezzati anche per registrare live fino a sei musicisti contemporaneamente con i rispettivi personal monitor gestibili in autonomia. La struttura si rivolge a chi cerca creatività nei suoni e non solo sonorità standard pre-confezionate, a chi piace sperimentare con la regola che nell'audio è vero tutto e il contrario di tutto. Sappiamo ascoltare i musicisti e cerchiamo di venire incontro alle loro esigenze sempre.

Negli anni ho comprato anche vari amplificatori per chitarra e basso, moltissimi pedali che uso anche in mix, un bel piano verticale Yamaha UX1 degli anni '80, echo a nastro, a disco e tantissimo outboard vintage magari di 30 o 40 anni fa, con una propria storia, perchè lo studio ha una sua anima, ho oggetti provenienti da studi RAI degli anni '70, di famosi studi italiani degli anni '80, ma anche di studi americani e inglesi, ho un Ursa Major marchiata Rockfield Studio (dove i Queen registrarono Bohemian Rhapsody).

Quando crei musica tutto questo per me è importante, le apparecchiature hanno una loro energia, si sente e a me piace offrirla ai miei clienti. Da qualche anno, vista la crescente richiesta, assieme al videomaker/regista Filo Baietti



Una delle sale di ripresa

*"Tutte le sale sono acusticamente disaccoppiate e hanno un perfetto isolamento grazie a pavimenti flottanti, in particolar modo la regia e la sala di ripresa principale"*

offriamo un servizio di video clip e making of; abbiamo maturato velocemente clienti importanti tra i quali i Dream Theater (Our new world - Official Video Roadrunner), la Warner con le interviste dei Muse (per Sky), Blur, Duran Duran, Red Hot Chili Peppers e Charlie Puth, Alejandro Sirvant e Patylu per il Messico con i loro Making of qui in studio, poi in Italia i videoclip di Simona Molinari, Federico Stragà, Guido Elmi, Immanuel Casto, Tyng Tiffany, Bobby Solo e tanti altri; come aziende, al momento abbiamo lavorato per Porsche Italia, Ernest & Young. Abbiamo poi anche fotografi e grafici e la possibilità di inserire i brani su iTunes, per poter eventualmente offrire ai nostri clienti un servizio completo.

**AF Hai deciso di integrare pesantemente l'outboard analogico, come lo gestisci in mix e per il recall?**

**SP In mix mi piace utilizzare molto outboard esterno, i miei miti (Vance Powell, Steve Albini, Michael Wagener, Chris Lord Alge, Butch Vig e Daniel Lanoise solo per citarne alcuni) ne sono tutti grandi utilizzatori, per cui è stata una scelta obbligata e ho iniziato cercando di prendere esempio da loro. Uso riverberi e delay come un Lexicon 480, un gigantesco EMT 140 Plate reverb, un AKG**

BX20E a molla, un Univox (sempre a molla del 1960), tantissimo i Roland a nastro, Lexicon Prime Time mod93 visto usare da Lanoise in maniera magistrale e ho comprato di recente un Sony Dre 2000a (usatissimo dai fratelli Lord Alge sulle batterie) che sto restaurando ed è quasi introvabile perché al tempo la Sony ne ritirò un gran numero e li distrusse per poi introdurre dei nuovi modelli. Appena trovo il suono che mi piace lo registro in audio in modo da non dover fare dei recall se mi capita di riaprire un mix più avanti. Normalmente, in ogni caso, mi annoto sotto il canale di PT

Simone Casadio Pirazzoli,  
studio owner



qualche indicazione oppure faccio una foto al pannello e creo una cartella dentro al progetto con gli scatti. Ho invece alcune catene ibride hardware e plug-in per la voce tipo Universal Audio 1176 e il Retro Sta-Level che lascio aperte fino quasi alla fine del mix. Alcuni compressor ed eq mi piace poi applicarli già in registrazione in piccole o grandi dosi, non tanto per schiacciare ma per caratterizzare di più il suono.

### **AF Qual è stato il percorso per scegliere l'outboard?**

**SP Leggo molto, compro libri, riviste e guardo tantissime interviste e recensioni sul web, sono molto attratto dai delay e reverberi da fine anni '60 e primi anni '80, colleziono anche manuali e schemi elettrici di molte macchine rare. Sono partito dai classici Universal Audio 1176, Empirical Labs EL8 Distressor, dbx poi ogni tanto provo qualcosa di nuovo tipo il compressore serie 500 elysia che ha il controllo mix per la compressione parallela oppure qualcosa di vecchio tipo l'Altec 1612a e 1591a. Sto comprando anche vari fuzz a pedale e delay a nastro che sperimento per distorcere ed effettuare voci e batterie in parallelo, trovo che la ricerca di soluzioni alternative contribuisca a rendere più vivo e creativo il nostro lavoro. Non essendo una multinazionale, passo molto tempo su ebay e mercatini vari per cercare oggetti a prezzi interessanti. Credo che usare solo un mouse e dei pomelli virtuali alla lunga non sia poi così appagante né stimolante...In futuro mi piacerebbe poter acquistare uno Shadow Hills Mastering Compressor e anche l'eq Chandler Curve Bender poi un sogno sarebbe il Telefunken Elam 251...e tanti canali Neve 1073!**

### **AF Come è stato realizzato lo studio dal punto di vista acustico?**

**SP Insieme a Chris Clifford e Josif Vezzoli siamo riusciti a progettare una struttura molto versatile, ottima per una realizzazione discografica di oggi con costi di gestione relativamente contenuti ma dalle grandi potenzialità!** Lo studio è immerso nel verde con tanta luce naturale ed è dotato di un'ottima acustica. La sala di ripresa e la regia si affacciano con grandi vetrate su un ampio giardino ed è possibile registrare per ore potendo vedere lo scorrere della giornata; c'è anche uno studio B sempre con luce naturale perfetto per registrare voci, fare intonazioni ed editing senza interrompere il lavoro nella regia A. La sala di ripresa principale è di circa 30mq ha un ottimo suono per le batterie e grazie a pannellature mobili riesco ad avere un'acustica viva o asciutta in base alle varie esigenze. Confinante c'è anche la cantina, una "room" piuttosto grande tutta in mattoni a vista di circa 50mq che uso anche come camera riverberante aggiuntiva per certe batterie pop/rock un po' "ariose".

Tutte le sale sono acusticamente disaccoppiate e hanno un perfetto isolamento grazie a pavimenti flottanti, in particolar modo la regia e la sala di ripresa principale, la regia offre un ascolto piuttosto lineare dando la possibilità di curare il mix nei particolari e senza sorprese nel riascolto a casa o in macchina, la sala di ripresa è viva ma controllata. Massima qualità anche per i cablaggi curati da Marco Borsatti, e le installazioni software di Nicola Fantozzi. In regia ho tre tipi di ascolti, i big monitor sono delle Quested 3208 col sub 1115b, poi le classiche Yamaha NS10 sempre col loro sub e una Tivoli audio mono. Ho anche altre uscite che al bisogno posso collegare al volo con altri monitor se richiesto. Computer, riverberi con ventole, interfacce audio sono in sala macchine. Anche l'impianto di condizionamento è assolutamente silenzioso.

### **AF Quali preamplificatori hai scelto?**

**SP Diciamo che prediligo il suono colorato. La maggioranza dei miei pre** sono degli Amek 9098 Rupert Neve (ne ho sei) che a me piacciono veramente molto, poi BAE 1073, Focusrite ISA 828 (otto canali), API 512 (due canali), Heritage Audio serie 500 (clone Neve 1073), Avalon 737sp (due canali), Calrec (ottimi per i microfoni a nastro), ho un rack di black pre Audient a quattro canali con eq e comp, Langevin due canali con eq, TL Audio C1 prima serie (due canali), Tube Amp Art (piccolo ed economico pre a valvole ottimo per preamplificare

## **STUDIO EQUIPMENT**

*Console: D-Command Digidesign 24ch / Digidesign 192 HDX 32 I/O analogic*

*Compressori: Retro Sta-Level, Thermionic Culture The Phoenix Mastering Plus, dbx 165a, BAE 10dc comp limiter, Empirical Labs EL8 Distressor, Smart Research C2, ADL 1000, Audient Black Comp, Altec 1612a, Altec 1591a, elysia xpressor 500, Universal Audio 1176, Manley Vary-Mu, dbx 902 de-esser, TL Audio Comp C1, Avalon 737.*

*Preamplificatori: BAE 1073, Amek 9098, (6 ch), API 512 (2 ch), Focusrite Isa 828 (8 ch), Calrec 3200 channel strip, TL Audio C1, Audient Black pre (4 ch), Heritage serie 500 1073 style, Altec 1612a, Altec 1591a, Langevin/Manley dual pre + eq, Tube Amp Art.*

*Effetti: Lexicon 480L with Larc, Lexicon 200 vintage, Lexicon PCM60, Lexicon PCM42, Lexicon Prime Time, Lexicon Vortex, Lexicon LXP 1, Roland 301 Space Echo, Roland 501 Space echo, Roland SDE 3000, Roland SRV 2000, Roland SDE330, EMT140, AKG BX20E, Unicord Univerb, Lombardi echo a disco, SANSUI RA-500, Ursa Major Space Station SST-282, Klark Teknik DN780, Klark Teknik DN34, Klark Teknik DN60 rt analyzer, Yamaha SPX 990, Dynacord DRS78, Yamaha R1000, Yamaha REV5, Electrix MO-FX, Line 6 Echo Pro Rack, Sony MU-R201, Sony DRE-2000A, Ibanez DM1100, Ibanez HD1000, Ensoniq DP4.*

*Varie: Dolby A-Type 361, Orban Equalizer Model 674A, Orban Equalizer Model 622B, Sans Amp PSA-1 (rack), ADA mp1, Rocktron pro-gap.*

*Testate: Fender Bassman 100, Orange Rockverb 50, Orange AD 140, Orange tiny terror, Mesa Boogie Dual Rectifier, Fender blues junior (Vintage 30). Cabinet: Orange 4x12, Marshall 4x12 lead 1960,*

*Cuffie: Audio-Technica M50, AKG vari modelli, Extreme Isolation Vich Firth, Sony*

*Pianoforte: Yamaha UX1.*

*Microfoni: Neumann U47 fet, Neumann M147 Tube, Neumann KM184 stereo pair, Neumann TLM103, Neumann clone FET stereo pair, MicBig Tube Microphone, beyerdynamic 740 pair, beyerdynamic M69 Tg, beyerdynamic M64, AKG B-Uls pair, AKG 451 cardioid, AKG 451 ipercardioid, AKG 190, AKG C409, AKG D112, sE Electronics R1 ribbon (prima serie), Sennheiser 421, Sennheiser 609, Pzm 30D pair, Pzm 30F pair, Rode NT5 Cardioid Stereo set + Omni capsule set, Shure SM57, Shure Beta 57, Shure SM7, Shure Beta 91, Shure Beta 52, Shure Green Bullet 520d, Royer R122, Coles 4038, EV 409, Audix D6, Audix D2, Audix D4, Lombardi 58style, Altec 633a, Salt Shaker, wasaphone.*

*Varie: Behringer Powerplay P16.*

e distorcere l'RE 301 Roland) e infine tre Altec di varie annate che tirati nel collo offrono distorsioni armoniche piuttosto interessanti soprattutto su rullanti, room, ambiente e chitarre distorte. La lista è comunque in costante espansione.

### **AF Compressori ed equalizzatori, come li hai scelti e perché?**

**SP Amo il rock, mi piacciono le sonorità di Universal Audio 1176 e dbx 165a**, poi Smart Research, Empirical Labs EL8 Distressor e la scoperta del Retro Sta-Level! Lo scorso anno durante la registrazione del suo disco, Guido Elmi mi ha lasciato per un po' il suo Manley Vari Mu da mastering, mi è subito piaciuto tantissimo! Poi ho due BAE 10 dc, un elysia e un ADL 1000 infine due Avalon 737 e due Altec. Di eq ho un API 5500 da mastering, quelli del Neve 9098, l'Audient serie Black, Calrec, vari Orban e mi vorrei comprare a breve almeno un Pultec. Il perchè delle scelte spesso è per curiosità, li vedo utilizzare da fonici che mi piacciono molto oppure capita che qualcuno porti in studio un oggetto che poi comincio ad apprezzare e usare, come di recente (anche se non si tratta di outboard) l'accordatore per batteria DrumDial (di Paolo Zuffi titolare delle bellissime batterie Vibe Drum) molto utilizzato all'estero (una batteria intonata a volte fa veramente la differenza).

### **AF Come sei arrivato ad amare questo settore?**

**SP Ho iniziato a suonare la chitarra quando avevo otto/nove anni poi le prime band, le registrazioni col quattro piste su musicassetta, la difficoltà a riprodurre nei demotape i suoni che mi piacevano, da qui la ricerca sonora e come per molti verso la fine degli anni '80, i primi corsi per fonico e l'esperienza presso piccoli e grandi studi, ma qua era già amore totale!**

**AF Quali sono state le esperienze che ti hanno formato in passato e cosa ti ha spinto a creare uno studio?**

**SP All'inizio alternavo lo studio al live con vari gruppi, poi piano piano è arrivato qualche artista più famoso, capitarono i Dirotta su Cuba, Maceo Parker (saxofonista di James Brown), tanti jazzisti ecc.. Contemporaneamente stavo in studio sempre di più, poi i primi dischi per l'Irma records di Bologna con**

Guido Caliandro, in seguito Ricky Rinaldi e Frank Nemola (oggi con Vasco), il periodo acid jazz, le produzioni con Alberto Mantovani e Pier Mingotti di jungle, drum&bass e triphop, la nascita degli Skin 4 sempre per l'Irma, le produzioni di House Music, ancora live con Rudy Rotta, Luisiana Red ed Eugenio Finardi, i dischi con Giorgio Cavalli (chitarrista di Vinicio Capossela). A questo punto vista la situazione positiva decisi di realizzare un piccolo studio mio dove poco dopo registrai un tributo per Alex Baroni con oltre 100 musicisti e dove mixai il brano "L'amore ha sempre fame" cantato da un giovanissimo Mario Biondi. La passione crescente e la voglia di migliorare hanno creato le condizioni per realizzare un nuovo studio, l' Excantine, a cui sono seguite moltissime realizzazioni mie e per conto terzi, con Marco Borsatti i mix di Ornella Vanoni, Gatto Panceri, poi Pierdavide Carone dove mixai un brano e registrai le voci, con Antonello D'Urso (Chitarra di Battiato, Alice e Branduardi) al mixer e Vince Pàstano (chitarrista di Vasco Rossi e Luca Carboni) alle chitarre e arrangiamenti per il disco di Guido Elmi dove collaborò anche il Maestro Beppe D'Onghia, molte band tra indie, rock e folk, tante collaborazioni (personali o come studio), Francesco Renga, Luca Carboni (sempre con Antonello D'Urso), Carmen Masola, Il Volo (registrazione voci), Irene Grandi (con Nicola Fantozzi, con cui collaboro spesso, e Marco Monforte), col produttore Lorenzo Sebastiani vari artisti, col Mestro Giancarlo Di Maria, Fio Zanotti, David Sabiu, con Sandro Scala i Boom Boom Vibration feat. Alborosie col produttore Alberto Mantovani (Alman Music) tantissimi dischi, tra cui Federico Stragà, No lounge, il comico/cantante di Zelig Fabrizio Casalino, per il Messico le Jeans, Aleandro Sirvent, David Bonada, Patylu, ho lavorato con tantissimi musicisti turnisti, produttori e fonici, l'americano Beau Hill (con i Markonee) Alex Volpi dell'Antoniano, Roberto Barillari, Fulvio Ferrari, Ettore Greci, Giovanni Versari, Ignazio Orlando bravissimo produttore/arrangiatore e tanti altri. Collaboro dal 2013 con Red Ronnie per la realizzazione audio del Roxy Bar dove ho lavorato con tantissimi artisti.

### **AF Suggestimenti dettati dall'esperienza?**

**SP Fare quello che sto facendo è stata una buona scelta, forse col senno di poi non avrei investito tanto per un controller come il D-Command che mi ha sempre creato problemi di fader e l'assistenza Digidesign non mi è piaciuta affatto, ma avrei comprato un SSL 4000G con un controller più piccolo per Pro Tools, cosa che non escludo farò in futuro! Infine ma non ultimo, investire sempre di più sul lato umano, il rapporto con i musicisti e la loro musica è la cosa più importante per me e per questo lavoro, credo che qui all'Excantine ci si possa veramente sentire a casa.**

## **EXCANTINE STUDIO**

Via Belvedere 7 - 40026 Imola (Bo)

<http://www.excantine.it> | Facebook: <https://www.facebook.com/excantine/> | Instagram: [excantine\\_studio](https://www.instagram.com/excantine_studio)  
simone.pirazzoli@hotmail.it